

veniva rimessa avanti all' Istruttore per lo accertamento del quantum debeatur - Nella ulteriore fase la difesa dell' Istituto formulava ritualmente la riserva d'appello avverso la sentenza del febbraio 1954 e decisamente contrastava i criteri del computo estimativo del danno sostenuti dall'attore sulla base di elementi probatori contrari allo Istituto - In concreto l'attore indicava in circa L. 400.000= il danno emergente costituito dalla perdita degli effetti personali e dello arredamento dell'Agenzia di Tripoli (applicando il coefficiente di rivalutazione 15) e in L. 70.250.000= il lucro cessante costituito dai mancati guadagni per 65 mesi di forzata inoperosità, applicando il parametro 15 al complessivo danno, in valore dell'epoca, di oltre due milioni - Dopo una delicata istruttoria, nel corso della quale la difesa dello Istituto ha dovuto affrontare delicati ed impegnativi dibattiti sul particolare punto del lucro cessante, stante la cospicua cifra pretesa dall'attore per tale titolo, la causa veniva passata in decisione -

Il Tribunale, con sentenza recente,